

A ROMA E A MILANO LA SIMULTANEA CONCLUSIONE DEL "GIALLO", DI VIA MONACI

Un milione al sicario per strangolare la Martirano

L'elemento decisivo nei libri contabili della « Fenarolimpresa » a Milano: la grossa somma pagata all'indomani del delitto - Il crollo del rag. Sacchi nel corso dell'interrogatorio al « Palazzaccio » e il nome dell'esecutore - I fulminei spostamenti dell'assassino fra il 10 e l'11 settembre - I due magistrati che conducono l'inchiesta e il dr. Guarino hanno raggiunto in volo la metropoli lombarda per operare l'arresto

(Continuazione dalla 1. pagina) a causa del segreto istruttorio, ne ha anche raccolto la confessione. Premesso che nessuna dichiarazione ufficiale sulle indagini e sulla loro clamorosa conclusione è stata fatta dagli inquirenti, le notizie giunte e quelle più recentemente trapelate, permettono di ricostruire i fatti che si sono susseguiti con ritmo serrato.

Guarino sono state concordate le ultime battute. Alle 15.30 i due magistrati e il funzionario di polizia salivano insieme su un aereo dell'Alitalia a Ciampino. Dieci minuti più tardi il velivolo ha decollato alla volta di Milano dove è giunto alle 17.15. Il dott. Scire, che attendeva all'aeroporto della Malpensa, ha accolto gli ospiti in tre mandoli immediatamente degli ultimi sviluppi del lavoro da lui svolto.

ricevervi. Alla proposta di uscire per qualche minuto il geometra ha replicato: « Il meglio non forzare la consegna. Questo è un momento di tensione. Se, invece, deve essere un violento contrasto fra il Palazzo di Giustizia e "quegli altri" mi dispiace davvero che non possiamo vederli. Comunque domani mattina uscirò alle 8 per andare in ufficio. Se vuole ». La stessa calma impenetrabile Fenaroli l'ha mantenuta sei ore più tardi al momento della cattura. Ha avuto solo una preoccupazione uscendo dalla sua abitazione: quella di coprire le maniche che gli stregavano i polsi con l'impermeabile.

Negli uffici della Mobile come del resto sin dal primo incontro con gli investigatori, non ha pronunciato parola. Ha dormito su un divanetto della Sezione omicidi fino alle 6.30 circa quando lo hanno rinchiuso in un sottopulito a rinvio: fono telegrafico e dattilo copio. Se è stato ha ricomposto la cronologia del delitto.

Gli arresti simultanei

Alle ore 1.30 Guarino e Scire effettuavano l'arresto a Roma, un'ora e un quarto più tardi, il questore Marzani chiamava al telefono il capo della Sezione omicidi, dott. Macera, e gli ordinava di raggiungere l'appartamento della Mobile, dott. Scire, per arrestare Giovanni Fenaroli.

I primi e sommarî particolari di tale operazione sono già noti. Con ogni probabilità, il

Il geometra si è discosto dal cambio delle serrature ma di snase la moglie, pure timorosissima dal fare un'annuncio alla polizia dell'arresto. Tutto ciò che avrebbe potuto essere utile al poliziotto è stato detto solo dopo essere entrato nella casa.

LA VITTIMA



Maria Martirano la donna assassinata in via Monaci fotografata pochi giorni prima del delitto.

A COLLOQUIO CON GAETANO MARTIRANO

"Ci costituiamo parte civile,"

« Le conclusioni alle quali la polizia è arrivata non ci hanno sorpreso »

Il dr. Gaetano Martirano, uno dei fratelli di Maria, la vittima dell'assassinio di via Monaci, abita al numero 3 di via Carlo Emanuele I, una tranquilla e breve strada che si snoda tra via Manzoni e via Stalida. Quando lo abbiamo avvicinato era rientrato dalla Squadra Mobile da appena mezz'ora.



« Naturalmente ci costituiremo parte civile », ha detto Gaetano Martirano. « Ma i risultati ai quali la polizia è giunta nel giro delle ultime ventiquattrore vi hanno in qualche modo sorpreso? ». « Pensate di tutta la questione? ». « A mio parere si tratta di un'inchiesta formidabile. Aggiungo che in fondo le conclusioni alle quali gli inquirenti sono giunti non ci hanno sorpreso, in un certo senso. Abbiamo seguito sempre con la massima attenzione gli sviluppi di tutta l'indagine e quindi eravamo preparati, se così si può dire, ad una conclusione come quella ormai in atto. ». « Vuol dirci qualcosa sui rapporti tra lei e sua sorella Maria e tra lei e il Fenaroli? ». « Affettuosissimi, con la prima formalmente corretti con il secondo. A volte si scherzava addirittura con il Fenaroli ma si trattava di una cordialità che più che altro serviva a salvare le apparenze. Non so se mi capite. ». « E dell'andamento degli affari del geometra arrestato sapevate qualcosa? ». « Praticamente tutto. Non dimentichi che Luigi, mio fratello, lavorava presso la società romana dell'impresa Fenaroli e quindi, prima o poi, veniva a conoscenza dell'andamento degli affari ». « Vuol dirci qualcosa sulla questione dell'assicurazione contratta sulla vita della povera signora Maria? ». « Sapevo tutto. Ma quando Fenaroli era ancora in carcere, Tenna presente perché io sono laureato in economia e commercio non si poteva fare nessuna precisazione con i miei. Io cose bisognano prima o dopo interpellare un avvocato ».



GLI INVESTIGATORI - Il capo della Squadra Mobile dottor Guarino al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino dopo la cattura dell'omicida avvenuta a Milano. Sono con lui il dottor Macera e il dottor Migliorini che hanno validamente partecipato all'inchiesta.

bandolo che ha permesso di dipanare il nucleo dell'aggravatissima vicenda è stato trovato nei registri contabili della « Fenarolimpresa » conservati negli uffici del capoluogo lombardo. Si tratta di quel misterioso movimento di denaro - un milione di lire - cui abbiamo già fatto cenno sia pure fornendo, volentieri e per necessità, informazioni relative alla sua natura e alla sua finalità. L'importo è stato immediatamente dopo il delitto.

Oggi è possibile forse stabilire che il milione di lire è stato il prezzo del sicario o almeno, il primo corrispettivo a Raoul Ghiani, accusato di aver soppresso Maria Martirano.

Sui nuovi risultati raggiunti complessivamente dalla Mobile alla fine della settimana scorsa, fu consegnato un emesso, ampio e straripante rapporto al giudice istruttore. In base a tali elementi il dott. Modigliani decise la convocazione al Palazzo di Giustizia di Giovanni Fenaroli e dell'esecutore, il fu il capitano Egidio Sacchi. La maggiore pressione per un'indagine finale alla volta di Milano, e contestazioni anziché un'indagine, portate per decine di giorni, non sul solo Fenaroli ma sulla « Fenarolimpresa ».

Il geometra si è discosto dal cambio delle serrature ma di snase la moglie, pure timorosissima dal fare un'annuncio alla polizia dell'arresto. Tutto ciò che avrebbe potuto essere utile al poliziotto è stato detto solo dopo essere entrato nella casa.

GLI INVESTIGATORI HANNO SMANTELLATO L'ALIBI DEI "CARTELLINI".

L'assassinio di via Monaci giunse a Roma in aereo e ripartì in treno dopo aver commesso il delitto

Non confermata la notizia della confessione di Raoul Ghiani - L'arresto del giovane elettrotecnico davanti alla madre - Sarebbe stato lui a far conoscere Amalia Inzolia a Giovanni Fenaroli

(Continuazione dalla 1. pagina) nella mattinata da dottor Modigliani, via comunicò che un da' suoi agenti, immediatamente arrestato, aveva confessato di aver commesso il delitto. « Ma non può essere », ha detto il giudice istruttore. « Il delitto è stato commesso il 10 settembre, e il giorno dopo, il 11, il delitto è stato commesso ». « Ma non può essere », ha detto il giudice istruttore. « Il delitto è stato commesso il 10 settembre, e il giorno dopo, il 11, il delitto è stato commesso ».

Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso. Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso. Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso.

Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso. Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso. Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso.

Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso. Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso. Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso.

Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso. Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso. Il giorno non era ancora cominciato che il delitto era stato commesso.



L'INTERFERA - Maria Inzolia che vide il Martirano affacciarsi alla finestra in attesa del suo assassino.



L'OMBRA DELL'ERCASTOLO SI PROFILTA SU FENAROLI E GHIANI

La posizione delle tre persone incriminate di fronte agli articoli del Codice penale

Determinante ai fini della pena la premeditazione - Meno chiara la posizione del ragioniere Sacchi, braccio destro del Fenaroli e chiave di volta dell'indagine

Fenaroli citato dalle « Assicurazioni »

La Società di Assicurazioni Generali ha citato in giudizio Giovanni Fenaroli relativamente alla polizza sulla vita stipulata dal Fenaroli stesso per il fratello di via Monaci. La citazione si chiede al giudice di confermare alla società assicuratrice il diritto di recedere dal contratto per l'aver modificato la situazione finanziaria ed economica del contraente, e di restituire il premio relativo al mancato rischio per il periodo intercorrente tra il 25 febbraio ed il 10 ottobre, e di ammettere solo a qualche migliaio di lire. La prima udienza della causa è stata fissata per il 10 gennaio prossimo.

Sulla base delle varie circostanze accertate dagli investigatori e dal giovane giudice istruttore dott. Roberto Modigliani, il quale ha spedito i relativi mandati di cattura, la posizione di Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani si è profilata enormemente grave. Meno chiara, si presenta la posizione del ragioniere Egidio Sacchi che fu il primo ad essere arrestato. Giovanni Fenaroli è stato arrestato per omicidio premeditato a scopo di rapina. Raoul Ghiani è stato arrestato per omicidio premeditato a scopo di rapina. Egidio Sacchi è stato arrestato per omicidio premeditato a scopo di rapina.

Il giudice istruttore, avendo in questo caso un alibi ma la facilità di spacciare il mandato di cattura ha preferito servirsi, nei confronti del Sacchi, di un'altra via. Il giudice istruttore, avendo in questo caso un alibi ma la facilità di spacciare il mandato di cattura ha preferito servirsi, nei confronti del Sacchi, di un'altra via.

Il giudice istruttore, avendo in questo caso un alibi ma la facilità di spacciare il mandato di cattura ha preferito servirsi, nei confronti del Sacchi, di un'altra via. Il giudice istruttore, avendo in questo caso un alibi ma la facilità di spacciare il mandato di cattura ha preferito servirsi, nei confronti del Sacchi, di un'altra via.

Il giudice istruttore, avendo in questo caso un alibi ma la facilità di spacciare il mandato di cattura ha preferito servirsi, nei confronti del Sacchi, di un'altra via. Il giudice istruttore, avendo in questo caso un alibi ma la facilità di spacciare il mandato di cattura ha preferito servirsi, nei confronti del Sacchi, di un'altra via.